

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barnabei per fatto personale.

Barnabei. L'onorevole Santini ha ricordato il mio nome a proposito di ciò che dissi a riguardo della tutela del nostro patrimonio archeologico e artistico.

Credo mio dovere di dire che parecchi nostri onorevoli colleghi da parecchio tempo mi hanno mostrato il desiderio che sopra questo argomento gravissimo si facesse sentire la mia voce. Molte ragioni di riguardo, che qui non è il momento di enumerare, mi hanno fatto finora tacere. Ma è bene ora far conoscere che questa mattina io ed alcuni miei onorevoli colleghi abbiamo avuto il piacere di conferire intorno a questa tesi coll'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

E come conseguenza del nostro colloquio posso dire che oggi in fine di seduta sarà presentata una mozione sopra la necessità di solleciti provvedimenti.

Presidente. Viene ora l'altra interrogazione dell'onorevole Santini al ministro della pubblica istruzione « per chiedergli: voglia di urgenza provvedere alla conservazione delle opere del compianto illustre scultore, Ercole Rosa. » Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

Cortese, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Anche qui riconosco che l'onorevole Santini ha ragione, e posso assicurarli che sono in corso le trattative per soddisfare il suo legittimo desiderio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini per dichiarare se sia o no soddisfatto.

Santini. Prendo atto e ringrazio.

Seguito della discussione in prima lettura del disegno di legge sulla riforma giudiziaria.

Presidente. Essendo trascorsi i quaranta minuti, assegnati dal regolamento allo svolgimento delle interrogazioni, procediamo nell'ordine del giorno, il quale reca il seguito della prima lettura del disegno di legge: Ordinamento giudiziario.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

Gianturco, (Segni d'attenzione). Onorevoli colleghi, l'onorevole Pellegrini nel suo vigoroso e brillante discorso di ieri distoglieva il Governo del Re dal perseguire quello, che egli chiamò il vascello fantasma della riforma giudiziaria, destinato a rompersi negli scogli della realtà. Io non consento con l'onorevole Pelle-

grini in questa sua affermazione, e vorrei pregarlo, se fosse presente, di leggere il prezioso opuscolo del nostro collega Abignente; ivi egli troverebbe la storia dei molti tentativi, che furono fatti fino ad oggi per una riforma giudiziaria; vi troverebbe le parole, che, dal 70 in poi, in tutti i discorsi della Corona si leggono circa la urgenza di questa riforma, e le parole conformi degli indirizzi del Parlamento. Ma, anche se non si volesse tener conto così lunga storia parlamentare, la quale dimostra a chiare note la necessità e l'urgenza della riforma, credo che l'onorevole Pellegrini avrebbe dovuto esserne persuaso dai suoi stessi argomenti; poichè, se per mala ventura fosse vero che il magistrato italiano avesse reso ora una giustizia pellusiana, ora una giustizia zanardelliana, sarebbe questo evidentemente il più stringente argomento per dimostrare la necessità di accrescere le garanzie della magistratura, di farla superiore a qualunque sospetto, a qualunque partigianeria. (*Bravo!*)

Io quindi lodo il Governo del Re per avere affrontato l'arduo problema della riforma giudiziaria, e mi propongo di fare di questo suo disegno di legge un esame spassionato ed obiettivo, come è mio costume, con grande serenità ed equanimità di giudizio. Non griderò osanna, non griderò crucifige; così facendo, credo di seguire lo stesso metodo, di cui i molti oratori, che hanno preso parte a questa discussione, hanno dato l'esempio. Poichè in questa occasione, non perchè, come affermava l'onorevole Gallo, i quadri non corrispondano agli effettivi della maggioranza, non perchè, come temeva l'onorevole Pellegrini, siano intorpiditi gli spiriti politici di questa Camera, ma perchè la questione sopravanza tutte le piccole miserie e le contese di partito, deputati di parte diversa anzi opposta, si sono trovati d'accordo e hanno sottoscritto le medesime proposte. Questa riforma infatti interessa così la maggioranza come la minoranza; anzi interessa soprattutto le minoranze, che possono trovare nella magistratura soltanto la garanzia più efficace e più valida delle loro libertà. Noi quindi dobbiamo tutti portare il piccolo contributo della nostra esperienza e cultura all'opera di questa riforma; dobbiamo esaminarla con piena indipendenza di giudizio, prescindendo dalle considerazioni della parte politica cui apparteniamo. Vi sono momenti in cui sulla vita di un paese si scaraventano cicloni di vera anarchia intellettuale e morale, momenti nei quali sola garanzia può essere quella di una magi-